Anno XLI — Sabato 20 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 94

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

AL SANTO UFFICIO SOCIALISTA

L'udienza di ieri

Un ordine del giorno

Roma, 19. — La Direzione del Partito Socialista Italiano, costituitasi in Alta Corte di giustizia per processare e condannare l'*Azione* sindacalista, nella seduta odierna ha udito Romualdi, redattore dell'*Avanti*, che naturalmente tirò giù, a campane rotte, contro i sindacalisti.

Enrico Ferri fece una solenne dichiarazione di solidarietà con Morgari.

Dopo di che si aspettò la relazione promessa sui registri e rendiconti dell'*Azione*.

Ma è venuta invece una lettera della commissione sindacalista che dichiara di non voler rimettere alla direzione del partito i conti dell'*Azione*, perchè non ha fiducia nella serenità ed imparzialità di coloro che devono giudicare.

Necrofori beoti salmodianti

Venne data quindi lettura del seguente ordine del giorno del gruppo sindacalista romano, diretto alla direzione del partito:

« Continuate pure la vostra opera di giustizia serena ed imparziale, della quale non si lamenterà certo lo spirito gentile di Ignazio di Lojola. Allorchè l'altra sera fummo ingenui e credemmo che voi non vi sareste prostrati poco decorosamente a quell'altare su cui potifica volgarmente papà Enrico « il riccio », fino all'altra sera noi credemmo che voi avreste vagliato coscienziosamente le nostre ragioni ed avreste saputo fare giustizia di parecchie persone equivoche, di cui qualcuna fa anche parte della direzione del partito, persone che hanno tutto l'interesse a creare del torbido per pescarvi o per sfogo di libidine sfrenata delle loro ambizioni personali.

« Fino all'altra sera credemmo ancora tutto ciò; pensammo che potreste giudicare indipendenti e sereni. Oggi non più. Il vostro servilismo è troppo manifesto. Voi credete essere una direzione di partito, voi credete essere buoni giudici di una causa santa, e non siete invece che i necrofori beoti salmodianti le esequie oscene di un gran morto che passa poco solennemente in mezzo alla vostra incoscienza superba; voi siete gli ultimi agonizzanti che conducete ad inonorata sepoltura il partito socialista ».

Domani sarà udito De Felice; poscia si avrà la deliberazione, cioè la condanna di Enrico Leone e dell'*Azione*.

Una dichiaraz. di Romolo Murri

Roma, 19. — Dopo la lettera del Papa che toglieva don a Romolo Murri il diritto di celebrare la messa, questi ha mandato al *Corriere della sera*:

« Nulla ho da dire: sacerdote sono e sacerdote resto, rispettoso dell'autorità e fedele a tutti i miei doveri.

« Ho sacrificato lunghi anni dolorosi all'amore della verità e della Chiesa, e mi spiego l'acuto conflitto in quest'ora di crisi profonda del cattolicismo.

« Ritengo sempre — salvo mie possibili e particolari deficienze — che i criteri i quali ispirarono la critica e l'azione mie assicureranno alla società religiosa un rinnovato vigore e una più feconda efficacia civile.

« Chieggo una tacita simpatia alle anime libere e credenti ».

Carducci commemorato in Campidoglio

Roma 19. — Oggi alla presenza del Re d'Italia, dei ministri, senatori, deputati e di tutta Roma intellettuale, il prof. D'Ancona lesse la commemorazione di Giosuè Carducci. Il lavoro mirabile fu applaudito.

Movimento di prefetti

Roma, 19. — Con reali decreti in data d'oggi fu disposto il seguente movimento: Ceccato avv. Maurizio, prefetto ad Arezzo, destinato a Padova; Verdinois dott. Edoardo, prefetto a Trapani, destinato a Verona: Durazzi conte Giovanni, prefetto a Teramo, destinato ad Arezzo; Anceschi dott. Edoardo, consigliere delegato, è nominato prefetto a Trapani; Molinari dott. Luigi, consigliere delegato e nominato prefetto a Teramo.

Dopo il convegno di Gaeta

L'Italia intermediaria di pace

Vienna, 19. — La *N. Fr. Presse* dice che l'assicurazione contenuta nella nota ufficiale romana sul convegno di Gaeta, che questo incontro è per tutto il mondo una promessa e una garanzia di pace, sarà appresa ovunque con soddisfazione, perchè l'Europa ha bisogno della pace, alla quale si è assuefatta da decenni. Il giornale, che attribuisce il merito principale della pace goduta finora inanzitutto alla Triplice, e poi « anche » alla Duplice russo-francese, rileva che ora una terza garanzia di pace è data anche dall'Italia e dall'Inghilterra.

Il giornale accenna poi all'animosità esistente fra la Germania e l'Inghilterra; parla della proposta inglese per il disarmo e della situazione internazionale creata da tale proposta, situazione nella quale si manifestano contrasti fra gli Stati avversari del disarmo. Se ora si assicura che il convegno di Gaeta è una garanzia di pace di più — continua la *Neue Freie Presse* — noi registriamo con molto piacere questa affermazione. Auguriamo che il convegno di Gaeta eserciti l'influsso benefico che gli si attribuisce e che non sia più falsamente interpretato l'atteggiamento della Germania e dell'Austria nella questione del disarmo; e che non si rimproveri queste due potenze di voler perpetuare l'èra militarista, mentre altri esulta per l'annunziato futuro aumento della forza navale britannica mediante la creazione con capitale inglese d'una flotta spagnuola.

Il giornale dice poi che forse alla diplomazia italiana riuscirà di dissipare quella tensione che è subentrata nelle relazioni internazionali. Tutto si può colla buona volontà, e la calma serbata in Germania di fronte ai recenti avvenimenti agevolerà l'opera difficile. L'Italia si è proposta d'essere l'amica di due rivali, fra cui si è spalancato un abisso. Se essa con la sua autorità riuscirà a poco a poco a colmare questo abisso, la dichiarazione pubblicatasi ieri, e che acquista maggior valore se fu, come si afferma, compilata d'intesa fra il ministro italiano degli esteri e il sottosegretario di Stato inglese, sarà una manifestazione d'importanza confortante per tutto il mondo, e l'Italia si troverà liberata dall'incomoda situazione di dover scontentare due rivali contemporaneamente.

La giornata dei Sovrani inglesi

a Napoli

Napoli, 19. — I Sovrani inglesi stamane sono rimasti a bordo.

Nel pomeriggio la Regina Alessandra insieme con la principessa Vittoria è scesa all'Arsenale dove si è incontrata con la duchessa d'Aosta.

Poco dopo lo sbarco, giungeva il Re Edoardo col console e due ufficiali. Tanto il Re che la Regina coi loro seguiti, sono saliti su tre automobili che attendevano a ponte dei Cavalli e sono venuti in città.

La Regina, la principessa e la duchessa si sono recate per via Caracciolo e per via Chiaia facendo acquisti in specie nei magazzini d'oggetti d'arte: poscia dopo un lungo giro si sono recate a prendere il the alla reggia di Capodimonte, tornando infine all'Arsenale.

Intanto il Re Edoardo ha fatto una lunga passeggiata per le principali vie della città.

Quindi si è recato a visitare il Museo nazionale.

Alle ore 17 è uscito e per la Foria e per il Rettifilo ha fatto ritorno all'arsenale.

Oggi il commodoro Keppel, comandante del *Yacht* reale si è recato a visitare le principali autorità e il comandante della nave ammiragliata italiana.

Visite smentite

Roma, 19. — Il *Giornale d'Italia* per informazioni assunte da fonte autorizzata smentisce le notizie del viaggio che Re Vittorio farebbe prossimamente in Spagna per visitare Re Alfonso.

« Nessuna trattativa, annuncia il *Giornale d'Italia*, è stata fatta per lo scambio di visite dei due sovrani. Qualora ciò dovesse avvenire, il Re di Spagna dovrebbe essere il primo a visitare il nostro Re a Roma.

Il caso del Presidente della Corte d'Appello di Catania

Roma 19. — Nei circoli romani è commentato il caso del magistrato Casaburi a Catania. Questi è un vecchio, affetto da amnesia, con evidente decadenza delle facoltà mentali. Al pranzo a bordo della *Trinacria* fecegli male il cambiamento dei vini.

A un certo momento l'attitudine del magistrato richiamò in modo speciale l'attenzione dei presenti e anche quella del Re. Lì per lì non tutti compresero; poi si dovette accompagnare il comm. Casaburi in un'altra sala.

L'incidente tuttavia non ebbe conseguenze.

Si assicura anche che egli abbia investito a voce alta il ministro Cocco Ortu perchè nel periodo in cui fu ministro di grazia e giustizia contrariamente alle sue aspirazioni lo aveva posposto al senatore Cosenza nel posto di primo presidente della Cassazione di Firenze.

Casaburi è stato collocato a riposo di ufficio.

Fuoco al cantiere Odèro

Genova 19. — Un incendio distrusse la prua del piroscafo *Re Vittorio* in costruzione per la Navigazione Generale nel cantiere Odèro alla Foce. Con bravura si potè isolare l'incendio, limitando il danno a 300 mila lire.

CONSIGLIO COMUNALE

L'omaggio a Giosuè Carducci

PER IL NUOVO TEATRO

(Seduta ordinaria del 19 aprile)

Si apre la seduta alle 14.20.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il dott. Doretti legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. C., Tavasani, di Trento, Zavagna e Comencini.

Il verbale della seduta precedente è approvato dopo una breve osservazione del cons. Cudugnello che insiste nei suoi apprezzamenti su alcuni doni del Museo del risorgimento.

Il Sindaco giustifica i cons. Renier, Broili e d'Odorico e nomina scrutatori i cons. Bosetti, Doretti e Della Schiava.

Per Giosuè Carducci

L'oggetto 1 reca:

Proposta di denominare da Giosuè Carducci una delle vie della Città.

Sindaco, convinto di essere interprete del Consiglio, ricorda la perdita del maggior Poeta e prosatore non solo della terza Italia, ma del grande apostolo della patria.

Dà la parola all'assessore *Comelli* il quale, mentre tutto il Consiglio è in piedi, legge il seguente discorso commemorativo:

Se nell'opera di Giosuè Carducci non vi fosse altro pregio che l'eccellenza dell'arte, bene gli avrebbe meritato larghissimo tributo di onoranza e di gratitudine, perchè chiunque dia rinomanza e decoro al proprio paese ha diritto di essere ricordato con devozione ed affetto; ma l'onda di commozione e di cordoglio che invase l'animo degli italiani alla scomparsa di Lui, è segno che dal cuore della patria era stata strappata una delle fibre più vitali e vibranti.

Oggi appena intravediamo la virtù di rinnovamento ch'Egli portò non pure nel campo della coltura e del pensiero, ma nello stesso indirizzo della vita civile dell'Italia nuova, rievocando con sentimento d'uomo antico con aspirazioni ed idealità d'uomo moderno, le grandezze ed i fasti di nostra gente, raccogliendo i vestigi della gloria e della gentilezza italica in ogni secolo della patria, in ogni angolo della storia, eccitando ogni energia più eletta e più pura al raggiungimento di un fine degno del popolo che diede al mondo la forza di Roma, la fierezza dei Comuni, la luce del Rinascimento, l'eroismo di Garibaldi.

Egli fu l'erede più legittimo e il continuatore più fedele degli scrittori e dei poeti nostri che maggiormente contribuirono alla formazione di una coscienza nazionale, considerando l'arte non come semplice strumento di diletto od espressione di sentimenti e di passioni individuali, non come vana virtuosità di parole e di ritmi, ma come arma poderosa di civili battaglie, come fiaccola potente all'educazione ed alla elevazione del popolo.

Così egli restera nella storia e nella tradizione come una delle personalità significative più vere e durature della stirpe di cui seppe interpretare e rendere l'anima multiforme nel periodo più fortunoso e più fervido della sua secolare esistenza: resterà il rappresentante più schietto ed austero del genio latino ed italico, il sacerdote della verità e dello spirito scientifico contro la tirannia del dogma, il banditore ed il rivendicatore della libertà e delle dignità nazionale ed umana, il profeta delle nuove glorie e delle nuove grandezze.

> Ne l'aër d'alte vision sereno
> Suona il verbo di fede, e si diffonde
> Oltre i regni di morte e di fortuna.

Questo di Lui penserà il popolo con quel meraviglioso senso di divinazione che gli è proprio, quantunque l'opera letteraria del Carducci nè sia, nè possa mai divenire interamente popolare per insuperabili difficoltà intrinseche e di forma; e come il popolo fece di Dante il simbolo dell'Italia nascente, così di Giosuè Carducci farà il simbolo dell'Italia risorta.

E come Dante dal tremendo spalto de l'Alpi veglia, per volere divino, sui confini d'Italia

> mentre perfezion di tempi vegna,

così Giosuè Carducci da Roma eterna, ond'Egli con Giuseppe Mazzini sognò la rigenerazione della società umana, manderà con le strofe ardenti il monito e l'ispirazione gagliarda alle età venture, alle quali è riservato l'adempimento dei fati non ancora compiuti.

> Avanti, avanti o messaggere armate
> Di fede e di valore!
> su l'ali vostre a più felice etate
> Lancio il mio vivo cuore.

A noi friulani, cui la sorte commise il sacro dovere di proteggere e difendere queste ultime terre della Patria « in faccia allo stranier, che armato accampasi sul nostro suolo » Egli rinnoverà con voce incessante l'appello che gli ruppe dall'anima quando tra i nostri monti ebbe ad immaginare e a celebrare la maschia e semplice virtù del *Comune rustico*:

> E voi, se l'uno o se lo slavo invade
> Eccovi, o figli, l'aste, ecco le spade,
> Morrete per la vostra libertà.

Ed i friulani, o Poeta, accettano e adempiranno il tuo comando magnanimo!

Dopo di ciò il *Sindaco* dice che bisogna tener viva nel popolo la memoria di Giosuè Carducci e come tenue dimostrazione la Giunta propone di chiamare una via col nome del Poeta. La Giunta propone o la nuova via della Ferriera o quella che attraversa la braida Gropplero.

Alcuni consiglieri muovono alcune osservazioni e chiedono schiarimenti.

Cudugnello propone di chiamare via Dante anche il prolungamento (via Ermes Colloredo).

Schiavi si associa e osserva che non bisogna dimenticare Ippolito Nievo che portò a grande onore il nome friulano, prima deriso e schernito, e che morì per la patria.

Sandri rileva, come ex membro della commissione per la denominazione delle vie che uno dei primi nomi era stato quello di Ippolito Nievo, ma fu scartato come quello di Cavallotti perchè non friulani.

Sindaco aderisce alle considerazioni del cons. Schiavi e si riserva di avanzare concrete proposte in una prossima seduta.

Quanto a Giosuè Carducci, mette ai voti di dare il nome del Poeta alla strada Roselli.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per il 50° anniversario della proclamaz. del Regno d'Italia

L'oggetto 2 reca:

Adesione ai festeggiamenti per il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e proposta di assumere una quota di concorso di lire 100 nelle spese per la esposizione delle industrie e del lavoro che avrà luogo in Torino nel 1911.

Sindaco accenna al manifesto del Comitato di Torino, e ricordando l'importanza patriottica di quella data propone di associarsi alla domanda di Torino coll'appoggio morale e colla quota di L. 100.

Cudugnello propone che si dia all'adesione, significato di protesta contro l'asservimento del governo all'invasione clericale.

Nessun fiata e la proposta della Giunta viene approvata.

Le dimissioni dell'ing. Schiavi e la nomina di un assessore

L'oggetto 3 reca:

Comunicazione delle dimissioni da Consigliere Comunale del sig. ing. Mosè Schiavi.

Il Consiglio accetta le dimissioni senza discussione.

L'oggetto 4 reca:

Nomina di un assessore effettivo.

Riesce eletto assessore effettivo alle finanze il cav. Ugo Luzzato con voti 20

Il piazzale Osoppo

L'oggetto 5 reca:

Ratifica della deliberazione 22 marzo 1907 n. 435 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa all'asta dei lavori di sistemazione del piazzale Osoppo fuori Porta Gemona ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.

Dopo brevi osservazioni del cons. Measso cui risponde l'assessore Pico, il Consiglio concede la ratifica.

La cancelleria del Conciliatore

L'oggetto 6 reca:

Nuovo ordinamento dell'Ufficio di Cancelleria della Conciliazione.

Sindaco. E' stata distribuita la relazione su cui apre la discussione.

Measso sostiene che lasciando il nome di cancelliere di conciliatore all'impiegato, bisogna lasciargli i diritti di cancelleria.

Propone quindi di non dargli il nome di cancelliere.

Il segretario dott. Gardi e l'assessore Comelli ricordano la sentenza della Corte d'Appello di Milano con cui, i diritti di cancelleria non competono al funzionario quando le funzioni sono disimpegnate da persone diverse dal segretario comunale.

Schiavi osserva che non vorrebbe che negando i diritti di cancelliere, si dovesse pagare lo stipendio.

Sindaco. Si terrà conto di queste osservazioni.

Dopo di ciò e dopo la proposta del cons. Doretti cui si associa il cons. Della Schiava (giudice conciliatore) di abolire i segnatasse bastando il repertorio, il nuovo ordinamento della cancelleria del conciliatore è approvato con una spesa complessiva di L. 4630, di cui stipendio al cancelliere L. 2400, id. allo scrivano L. 1200, indennità all'usciere 480, altre spese d'ufficio L. 550.

Per il nuovo Teatro

L'oggetto 6 bis reca:

Approvazione del progetto dell'erigendo Teatro nella già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

Sindaco riferisce che l'ordine del giorno già votato fu modificato per rendere più attuabile il progetto e per incontrare le proposte della Commissione speciale.

Si dà lettura del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale ricordate le proprie precedenti deliberazioni 26 maggio, 15 giugno 1904 e 9 maggio 1906,

a parziale modificazione delle deliberazioni precitate

delibera

I. di cedere alla Società che si costituisce per la costruzione di un teatro sulle basi del progetto di cui in premesse, in proprietà, a sede dell'erigendo teatro, quella parte di area sita nella braida già Codroipo, delimitata a levante da Via Dante, a tramontana da Via Felice Cavallotti, a mezzogiono dalla via da aprirsi lungo la fronte laterale dell'edificio scolastico, della estensione di circa metri quadrati 6600.

2. la cessione in proprietà del terreno sopra descritto seguirà alle seguenti condizioni:

a) la Società esercente il teatro corrisponderà al Comune lire tre (L. 3) al metro quadrato e per altrettanta somma il Comune sarà pagato in azioni.

b) il terreno circostante dovrà essere adibito a giardino e ad uso di spettacoli all'aperto.

c) nel caso in cui l'edificio ed il fondo venissero in tutto od in parte destinati ad usi diversi da quello di teatro e di luoghi annessi di pubblico ritrovo, il Comune avrà il diritto di riscatto del terreno ceduto, e di acquisto delle costruzioni e dell'arredamento relativo, verso assunzione del debito ipotecario che fosse inscritto per far fronte alla costruzione ed all'arredamento, non mai per una somma superiore alle 180 mila lire;

d) a garanzia dell'adempimento delle premesse condizioni, e a cautela dei danni eventuali, la Società assoggetterà l'intero immobile ad ipoteca a favore del Comune per un importo cauzionale di lire 90 mila, e la relativa iscrizione sarà postergata soltanto alla ipoteca di cui sopra che non potrà essere superiore alle 180 mila lire.

e) al Comune sarà riservato un palco di primo ordine.

f) un delegato del Comune, da designarsi dalla Giunta Municipale, interverrà nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, colle stesse funzioni assegnate dalla legge ai Sindaci o ai revisori.

Su questo ordine del giorno si apre la discussione.

Measso. Dopo aver fatto delle osservazioni sulle garanzie che ora si concedono alla Cassa di Risparmio che dà i fondi, rileva che il progetto non è esecutivo e vorrebbe sapere se il comune abbia bisogno di porre un limite all'importo fissato.

Suggerisce altre variazioni ed aggiunte fra cui oltre che un palco di I. ordine per il Comune si richieda alla Società in ogni stagione almeno una serata a prezzi popolari.

Cudugnello. E' soddisfatto che si sia trovata una via d'uscita per l'attuazione del progetto e rivolge calde parole di elogio e di augurio al giovane e già valente architetto concittadino signor Gilberti.

Chiede poi alcuni schiarimenti sulle clausole contenute nell'ordine del giorno, e cioè sull'eventualità di altre ipoteche e sul riscatto del teatro da parte del Comune.

Sindaco. Il teatro al Comune verrebbe a costare 180 mila lire.

Cudugnello muove altre osservazioni a maggior garanzia del Comune.

Sindaco dà gli opportuni schiarimenti rassicurando i consiglieri che mossero le suaccennate obbiezioni.

Sandri. Trova pericolosa la clausola che il Comune possa divenire proprietario del teatro.

Girardini rileva la necessità della costruzione di un teatro e ricorda che prima delle sagre villereccie e delle ridicole corse al trotto che solleva ogni anno tante recriminazioni, deve esserci un buon spettacolo teatrale.

Crede che le obbiezioni sulle garanzie siano più apparenti che reali.

Pensa piuttosto che il comune fa un sacrificio più che adeguato di fronte all'agiatezza privata.

Aggiunge che occorre un teatro che permetta il giuoco del guadagno alle imprese e cioè che contenga molto pubblico. Non sa quindi se il nuovo teatro sarà di capacità sufficiente.

Sindaco dà notizia di una lettera della Commissione promotrice nei riguardi della capacità, in cui è detto che vi è un massimo e un minimo di capacità così che in caso di ressa si può raggiungere un numero assai maggiore e più che sufficiente ai bisogni della città.

Aggiunge che con qualche modificazione si può concretare la cosa per non farla cadere.

Trova giuste le obbiezioni dei consiglieri Measso e Cudugnello che accetta come raccomandazioni.

Parlano ancora Measso e Cudugnello concretando le loro osservazioni.

Sindaco crede che l'ordine del giorno deve essere studiato ulteriormente e propone che il Consiglio lo approvi in massima deferendo ad una commissione, con mandato di fiducia e con raccomandazione di non creare maggiori ostacoli, l'incarico di modificare l'ordine del giorno in modo che dia maggiori garanzie.

Propone inoltre che la Commissione sia composta dei signori avv. Schiavi, avv. Measso, avv. Girardini e ing. Cudugnello.

Schiavi. Osserva in tono scherzoso che è firmatario e che come tale ha l'interesse che il teatro non si faccia.

Di Trento aveva intenzione di votar contro perchè non crede adatta la località prescelta pel teatro e perciò il suo voto non avrà significato di sfiducia per la Commissione.

Schiavi. Non crede che la dilazione di pochi giorni sarà di danno, sia nel caso che la cittadinanza voglia il teatro, sia che non lo voglia come pare a lui, visto il poco entusiasmo con cui essa ha risposto all'appello.

La proposta del Sindaco è approvata con incarico alla Giunta di nominare la suddetta commissione la quale, su proposta del cons. Schiavi, non avrà mandato definitivo, ma le sue proposte dovranno tornare davanti al Consiglio.

La ferrovia del Basso Friuli

L'oggetto 10 reca:

Ferrovia Udine-Mortegliano-Latisana. Modificazioni alle deliberazioni adottate.

Il consiglio approva, dopo brevi osservazioni le proposte modificazioni nel senso che la linea passi anche per Mortegliano.

Lo statuto della Cassa di Risparmio

L'oggetto 18 reca:

Cassa di Risparmio. Modificazioni allo Statuto.

Dopo una dichiarazione di voto del cons. Sandri che crede inoportuna la distribuzione di medaglie di presenza, è approvato per divisione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale

Viste le modificazioni portate al progetto di Statuto della Cassa di Risparmio dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso, in seguito alle obbiezioni del Ministero, e comunicate dal Presidente al Sindaco con lettera 14 febbraio u. s.;

Confermando i criteri già esposti circa le medaglie di presenza da concedersi agli amministratori della Cassa;

Delibera

di convenire nelle modificazioni suaccennate, salvo che in quella dell'art. 53, nei cui riguardi intende di mantenere la dizione precedente.

Si astenne il cons. Cudugnello e votarono contro le medaglie di presenza i consiglieri Schiavi, Measso, Battistoni, Muzzatti, di Trento, Doretti, Sandri, Salvadori e Antonini.

A questo punto gli altri oggetti di seduta pubblica sono rimandati e il Consiglio si riunisce

In seduta segreta

30. Esattoria Comunale. Deliberazioni sulla domanda di riconferma presentata dalla Banca di Udine per il quinquennio 1908-1912.

Decisa la conferma.

31. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso pubblico per il posto di Direttore dell'Officina Comunale del Gas.

Non venne nominato alcun concorrente, nessuno avendo raggiunto la maggioranza stabilita. Infatti un concorrente ebbe 9 voti, un altro 5 e vi furono 14 schede bianche.

32. Nomina in seguito a pubblico concorso del Ragioniere aggiunto.

Nominato con voti 25 il sig. G. G. Cassetti attualmente impiegato alla ragioneria municipale di Como.

33. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del pubblico concorso per il posto Aggiunto presso la III. Sezione (Stato Civile, Anagrafe, Leva).

Accolte le proposte della Commissione di dichiarare nullo il concorso, nessuno dei ricorrenti essendo stato ritenuto idoneo.

34. Cumaro Luigia ved. di Valentino Benedetti già custode del Lazzaretto. Concessione di sussidio. II. Lettura.

Approvato.

35. Greatti Alessandra ved. di Pietro Covis già necroforo ai Rizzi. Concessione di sussidio.

Approvato.

36. Maestro Giacomo Furlani. Domanda di buona uscita (deliberazione definitiva a mente del n. 2 dell'art. 162 della Legge Com. modificato con la legge 9 luglio 905 n. 378).

Respinta la domanda.

37. Ispettore di Polizia Urbana. Misura del I. aumento sessennale.

Concesso l'aumento.

38. Capo stradino Sandri Gio. Batta. Domanda di collocamento a riposo e liquidazione della indennità di buona uscita.

Approvato.

39. Maestro Antonio Zonato. Assunzione della quota di pensione posta a carico di questo comune.

Assunta la quota nella misura di lire 0.65 all'anno.

40. Applicato di I. classe co. Antonio Manin. II. aumento sessennale.

Concesso.

41. Applicato di I. classe Cosmi Antonio. Proposta di conferma per il terzo quinquennio.

Confermato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Per il prossimo luglio — Nuove linee telefoniche — Società Operaia

Ci scrivono in data 19:

La Commissione dei festeggiamenti, nominata dalla Società dei Commercianti, ha progettato feste grandiose per la prima domenica di luglio, del corrente anno. Si tratterebbe di fare delle cose di cui i forestieri dovranno rimanere veramente soddisfatti.

**

In queste ultime settimane S. Pietro al Natisone è stato telefonicamente allacciato a S. Leonardo; ed ora si sta lavorando per mettere in comunicazione Corno di Rosazzo con Cividale, e Cividale con Faedis.

**

Dal resoconto generale della S. O. si rileva che il benemerito Sodalizio, dalla sua fondazione (1868) erogò pel mutuo soccorso la complessiva somma di L. 101411.95 con una media, nell'ultimo decennio, di L. 3907.55.

Nel 1906, la spesa per questo titolo salì alla somma di L. 4447.25 che supera di L. 539.70 la media suddetta e sorpassa di L. 185 la corrispondente spesa del precedente esercizio e di L. 1387 quella dell'esercizio 1904.

Da PORDENONE

LO SCIOPERO DEI MURATORI

Ci scrivono in data 19:

La calma che distingueva quest'agitazione sta per sparire e al suo posto sta per subentrare la violenza: circa trenta muratori, malgrado il divieto della lega, lavorano nell'interno del Cotonificio e per sfuggire alle conseguenze dell'ira dei compagni scioperanti mangiano e dormono nelle adiacenze dell'opificio.

Del diritto di sciopero si può ben discorrere, non così della libertà di lavoro od è in omaggio a questi sacri principii che stamattina verso le sei, da circa 150 scioperanti si tentò che gli operai cotonieri adibiti al lavoro notturno, obbligassero i muratori ad uscire dallo stabilimento. La dimostrazione fu tutt'altro che dignitosa, ma non apportò alla soluzione desiderata.

**

Questa sera, alle 8, invitati a pubblico comizio accorsero al Coiazzi circa 400 persone fra muratori, cotonieri e moltissimi... borghesi. Furono oratori il signor Borghesio della Federazione edilizia torinese e l'avv. G. Ellero.

Il primo esordì narrando che l'entusiasmo non è scomparso negli scioperanti, che l'agitazione non è moribonda come affermano certi corrispondenti, che non si fanno comizi per non allontanarre la soluzione della vertenza. Undici capimastri, egli disse, hanno accettato il memoriale «riservandosi il diritto di apportarvi alcune varianti»; Santin solo non lo accetta affermando che a Udine i muratori concordarono con un massimo di cent. 37 all'ora. Ma a Udine, soggiunse, si ottenne questa soluzione senza dover scioperare, perchè gli imprenditori discussero le proposte degli operai, ciò che non fu fatto a Pordenone. (E i 50 cent. giornalieri *spontaneamente* aumentati dagli stabilimenti?)

L'oratore soggiunse che a Udine le esigenze della vita sono maggiori che a Pordenone; a Udine fra altro si lavora 250 giornate all'anno e a Pordenone 210: da qui la necessità che i muratori nostri più perfezionati di quelli di Udine (?!?) debbano pretendere di più.

Chiude avvertendo che sabato mattina *tutti* i capimastri saranno invitati in Municipio per un accordo che spera si raggiungerà. (Perchè *tutti* i capimastri dovrebbero accordarsi, quando 11 di essi hanno di già accettato il memoriale? Strana accettazione codesta, che sembra non aver nessun effetto!)

L'Avv. Ellero lo segue per circa un'ora: il suo dire è rivolto specialmente contro il capomastro sig Santin che, in verità, dev'essere più terribile di quanto lo si possa credere, poichè ha nient'altro che il rimorso di tener bordone agli Stabilimenti! Santin è assurto così, in pochi giorni, ha una vera potenza, se può con un suo gesto, con una sua circolare, governare il mercato pordenonese! A lui le nostre congratulazioni!

Cinematografo alla «Stella»

Si annuncia per questa sera, sabato, la prima rappresentazione del «Cinematografo Mondiale», alla Stella d'oro. Ne è proprietaria un'impresa cittadina, cui auguriamo ottimi affari.

Domani domenica, si daranno due rappresentazioni cinematografiche con programma variato.

Da CORDOVADO

Adunanza di maestri

Ci scrivono in data 18:

Ieri si tenne qui un'adunanza dei maestri del Circondario.

I presenti erano 31 e, relatore il maestro sig. Cesco di Casarsa, fu trattato il tema «La scuola rurale.

Dopo ampia discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'associazione magistrale sanvitese, riunitasi il 18 aprile 1907 in Cordovado, udite le relazioni presentate dal presidente Zotti e dal relatore sig. Cesco, in attesa che la scuola elementare sia avocata allo Stato, fa i seguenti voti:

1. Osservazione efficace dell'obbligo della istruzione elementare.
2. Abolizione della scuola unica;
3. Limitazione del numero degli alunni a 50 per ogni classe, con sdoppiamento di ufficio da parte del Consiglio Provinciale Scolastico;
4. Miglioramento degli edifici scolastici e del materiale didattico;
5. Istituzione della direzione elementare governativa maschile e femmine;
6. Obbligo in ogni comune rurale della scuola serale maschile e festiva femminile».

Seguirono un banchetto e la visita all'Asilo Infantile «Francesco Cecchini».

Il 2 maggio si terrà una nuova adunanza a Casarsa per trattare i seguenti temi: Pareggiamento dello stipendio delle maestre con quello dei maestri, relatrice la maestra Amalia Springolo Alessio. Il monte pensioni, relatore il maestro Carlo Leoni.

Da S. DANIELE

Per il nuovo edificio scolastico — Aumento nel costo dei generi

Ci scrivono in data 19:

Da due giorni persona incaricata dall'ingegnere progettista, sig. Cudugnello di Udine, lavora a fare dei rilievi nella braida Clarino, nella quale dovrà sorgere il nuovo edifizio scolastico.

Giova sperare che l'ingegnere s'affretti a finire il progetto, affinchè possa venire approvato in tempo, in modo che l'appalto dei lavori possa avvenire entro il prossimo autunno. Ciò che sarebbe molto opportuno, potendosi così approfittare dell'opera degli emigranti, allora rimpatriati, specialmente pel lavoro dei necessari movimenti di terra.

**

Qui, come dappertutto, è generale il lagno dei consumatori pel continuo, impressionante rincaro dei generi alimentari e degli effetti di vestiario. Dove si finirà con questi aumenti?

Da S. GIORGIO NOGARO

Palestra pubblica e commemorazione del Natale di Roma

Ci scrivono in data 19:

Il nostro Comune fu uno dei primi a rispondere all'appello della «Corporazione Sport Veneziano» colla costituzione della Palestra Pubblica.

Il Comitato di patrocinio è composto dei signori Cristofoli Achille Sindaco, comm. dott. Fabio Celotti consigliere provinciale e comunale, co. Guglielmo di Montegnacco assessore per l'istruzione pubblica, Giuseppe Pantarotto Direttore Didattico, Domenico Facini segretario.

Domenica poi si commemorerà per la prima volta il Natale di Roma, 21-IV-753 a. C.

La conferenza illustrativa sarà tenuta alle ore 8 1/2 ant. dal Direttore Didattico-Copopalestra signor Giuseppe Pantarotto agli alunni ed alunne delle terze e quarte classi elementari coll'intervento dell'Autorità Municipale, del Comitato di patrocinio della P. p. e del Corpo degli Insegnanti elementari.

Dopo la conferenza, sul piazzale Umberto I, gli alunni delle pubbliche scuole eseguiranno degli esercizi ginnastici collettivi.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Un parto trigemino

Ci scrivono in data 19:

Ieri nella frazione di Nojaris certa Natale Orsola maritata Quaglia, madre di 4 figli, nel suo quinto parto diede alla luce tre bambini: due femmine ed un maschio di grandezza ordinaria ed in apparenza sani e robusti.

Furono battezzati in giornata nella parocchiale d'Ognissanti alla presenza di molti curiosi, perchè il fatto è molto raro ed oggetto di commenti da parte delle donne.

Dopo 12 ore di vita però son morti, e strana combinazione, nello stesso ordine e periodo di tempo in cui nacquero.

La puerpera sta bene. *Arvenis*

N. 705 REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Consorzio di Tolmezzo

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio della Esattoria Consorziale di Tolmezzo durante il quinquennio 1908-1912.

Da oggi alle ore 4 pomeridiane del giorno di Venerdì 3 Maggio p. v. è aperto il concorso per terna all'appalto della Esattoria Consorziale di Tolmezzo durante il quinquennio 1908-1912.

Fanno parte di detto Consorzio i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Lauco, Tolmezzo, Verzegnis e Villa Santina.

Le istanze di aspiro, dovranno essere presentate entro il suddetto termine e nelle ore d'ufficio alla Segreteria Municipale di Tolmezzo e saranno corredate dal certificato di deposito, in denaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, della somma di L. 4600 (lire quattromilaseicento) - corrispondente al due per cento sulle presunte riscossioni annuali - e ciò a garanzia della offerta.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

La misura massima dell'aggio è fissata in L. 1.70 (lire una e centesimi settanta) per ogni cento lire riscosse - salvo le eccezioni di legge e quelle portate dall'art. 4 dei capitoli speciali. Non saranno ammessi in terna coloro che offrano di assumere l'appalto per un aggio maggiore.

L'Esattore risponde del non riscosso per riscosso anche sui redditi patrimoniali e l'aggio è unico sia per le imposte, sovraimposte e tasse che per i redditi patrimoniali.

Le riscossioni annuali presunte ammontano a L. 230,000.00 (lire duecentotrentamila).

Entro trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, l'eletto-sotto pena di decadere da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni - dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 51,700.00 (lire cinquantaunmilasettecento) la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza, nei modi e nei termini stabili dalle leggi e dai regolamenti.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla nomina, alla stipulazione del contratto e alla prestazione della cauzione stanno a carico dell'esattore.

Gli oneri ed i diritti dell'esattore sono determinati dalle leggi, dai regolamenti e dai capitoli speciali deliberati dalla Rappresentanza Consorziale il 26 Gennaio 1907 e superiormente approvati.

Essi capitoli speciali sono visibili presso la segreteria Municipale di Tolmezzo.

Tolmezzo 15 aprile 1907

Il presidente del Consorzio *V. Tavoschi*

Il segretario *G. Agnoli*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Per il Nuovo Teatro. Abbiamo seguito con vera compiacenza la discussione di ieri per il Teatro Nuovo in Consiglio comunale. Furono messi innanzi e vagliati tutti gli argomenti che impugnano la costruzione di questo edificio, sacro all'arte. Il sindaco palesò una lodevole ed efficace risolutezza.

Ora la questione è nelle mani di quattro consiglieri che hanno l'incarico di circondare di ogni cautela i diritti del comune.

La commissione presenterà le sue conclusioni alla prossima seduta e il Consiglio comunale potrà approvare, senza nutrire più alcun dubbio, il progetto del Teatro, uniformandosi al vivo desiderio della cittadinanza. Il consigliere Girardini rilevò il poco slancio col quale la classe dirigente rispose all'appello per la sottoscrizione delle azioni. E' è vero, ma domandiamo: dopo quella prima sottoscrizione, fatta senza carattere ufficiale, che raggiunse tuttavia una cifra cospicua, che cosa si è fatto di pratico e di efficace per ottenere il più largo appoggio finanziario all'impresa? Non bastano le belle frasi per indurre a spendere il pubblico che può, ma esita a mettere fuori i quattrini.

In questi casi si deve badare più a persuadere che a commuovere. E per persuadere bisognava venire avanti con un progetto concreto, come si è fatto ora finalmente. Dopo ottenuto il prezioso concorso della Cassa di Risparmio e del Comune, il comitato esecutivo, da nominare, si rivolgerà al pubblico e troverà quanto gli occorre. Noi, che abbiamo l'abitudine di vivere in mezzo alla gente e conversare con molti, portiamo ferma fede in questo risultato.

Ma gli appelli alle borse del pubblico — e ciò sia detto anche per dissipare il dubbio del consigliere Schiavi — devonsi fare con spirito pratico e criterio preciso e sicuro; soprattutto al momento opportuno.

Abbattuti gli ostacoli, messi innanzi dagli avversari delle cose nuove, resi impotenti gli sforzi degli amatori delle antichità, convinto tutto il pubblico udinese che sia ora di finirla con gli insaccamenti nei vecchi teatri, l'impresa del Nuovo Teatro marcia rapidamente verso il trionfo.

Non luogo a procedere per la morte di una suora. La Camera di Consiglio di questo Tribunale ha ieri emesso ordinanza di non luogo a procedere per omicidio colposo in confronto del neo vescovo di Padova mons. Pelizzo. Tale istruttoria era stata avviata in seguito al disgraziato accidente avvenuto tempo fa nel Seminario Arcivescovile di Udine e nel quale trovò la morte la giovine suora Carlotta Da Ros, travolta da un albero di trasmissione del motore elettrico.

La conferenza di stasera. Stasera al Minerva un chiarissimo insegnante dell'Ateneo di Padova, il prof. Giacomo Tropea, parlerà di Pietro Fortunato Calvi, apostolo, soldato e martire dell'indipendenza italiana. La dottrina e la facondia dell'oratore avranno certamente un pubblico assai numeroso, anche perchè gli udinesi amano sentir parlare dei morti eroi e perchè qui la figura di Pier Fortunato Calvi esercita fascino singolare.

Conferenza del prof. Marchesi a Cormons. Questa sera alle ore 19 1/4, per invito della Lega Nazionale, il prof. Vincenzo Marchesi terrà a Cormons nella sala del Gabinetto di lettura una conferenza popolare sul tema «La Civiltà a traverso i secoli».

L'assemblea del Sodalizio friulano della stampa ebbe luogo ieri sera nella sede sociale.

Dopo le comunicazioni della Presidenza e l'approvazione del consuntivo e preventivo, si passò alla nomina delle cariche.

Fu confermato presidente il comm. prof. Libero Fracassetti.

Vennero eletti consiglieri effettivi il dott. Isidoro Furlani, don Edoardo Marcuzzi, il dott. Virginio Doretti e il sig. Italo Valerio; supplenti i signori Pagnutti e Mussato.

Probiviri effettivi i signori: di Prampero co. Antonino, senatore; Ronchi co. comm. avv. Andrea, avv. Emilio Driussi; supplenti prof. mons. Valentino Liva e avv. Fabio Celotti.

Revisori effettivi i signori: Giuseppe Mason e G. B. Doretti; supplenti il sig. Giacomo Guardiero.

L'assemblea si sciolse poco prima delle undici e quindi i soci si riunirono in una sala della birraria Puntigam ove si intrattennero in allegra e amichevole conversazione fin verso la mezzanotte.

I proprietari tipografi e il memoriale degli operai. Ieri sera, convocati dal presidente della locale sezione della Federazione italiana dei lavoratori del libro sig. Antonio Grei mese, convennero nella sede della Società Operaia quasi tutti i proprietari tipografi della città.

Il sig. Antonio Gremese, dopo aver ringraziato i proprietarii che in buon numero risposero all'appello, espose le ragioni che hanno costretto gli operai a provocare questa adunanza che ha lo scopo di migliorare le loro condizioni.

Passò quindi a leggere i seguenti desiderati contenuti nel memoriale:

1. Aumento del 20 per cento sugli stipendi che attualmente percepiscono gli operai tipografi compositori ed impressori.
2. Che lo straordinario venga pagato in ragione del 50 per cento sul lavoro ordinario; nel caso che lo straordinario si prolunghi oltre le ore 11 pom. questo verrà compensato nella misura del doppio dell'ordinario.
3. Riconoscimento della festa del I. maggio come festa dei lavoratori.
4. Nel caso sorgessero delle divergenze fra operai e proprietari verrà nominata una Commissione di tre persone, una dai proprietari, una dagli operai e la terza di comune accordo fra i due.

I proprietari, udite tali domande che in massima riconobbero giuste, tenendo calcolo che lo stesso sig. Gremese osservò che detti desiderati non sono definitivi ma da discutersi: facendo plauso agli operai per le loro pretese ritenute modeste in confronto di quelle messe in giro da certe voci, dopo breve discussione, si riservarono di dare entro qualche giorno la risposta.

Date le buone intenzioni dei proprietari, tutto fa ritenere che la vertenza si chiuderà col completo accordo delle parti, ciò che è da tutti augurabile.

Le elezioni alla Società Operaia. Domani avranno luogo le elezioni del presidente e di otto consiglieri della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione; la votazione sarà valida con qualunque numero di votanti.

Le urne rimarranno aperte dalle nove fino alle sei di sera.

Sul tentativo di ricatto di cui si è parlato in questi giorni e che sarebbe stato eseguito da un giovane diciassettenne certo Molaro, e da suo zio a danno del sig. Antonio Disnan, non si hanno ulteriori particolari. Sappiamo soltanto che l'autorità giudiziaria ha confermato l'arresto dello zio e del nipote e sta istruendo il processo per tentata estorsione.

Museo friulano del Risorgimento. Il lavoro di riordino dei ricordi patriottici nelle tre Sale del Museo in Castello è cominciato.

La Commissione, in seguito a ripetute domande ha stabilito che il pubblico possa recarsi nel locale la prossima domenica 21 corr.

L'orario fissato è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

24 aprile e seguenti Grande fiera di cavalli in Giardino, facilitazioni ferroviarie, spettacoli pubblici, premi.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze ad Andreis, Corno di Rosazzo, Cordovado, Trivignano Udinese.

Il Natale di Roma sarà domani commemorato dai soci della palestra pubblica di Udine, con una marcia Udine-Bressa. Ivi, all'aperto, verranno eseguiti esercizii a corpo libero ed altri esercizii ginnici.

Si farà poi una corsa veloce sul percorso di 100 metri per stabilire quale socio avrà il campionato per quest'anno.

I soci saranno guidati e comandati dal loro capo palestra Alessandro Greatti il quale terrà pure una conferenza sulla bella e tanto utile istituzione delle palestre pubbliche.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. PEROTTI: Marcia *Peschiera*
2. VERDI: Sinfonia *Oberto S. Bonifacio*
3. PUCCINI: Atto III *Tosca*
4. D'ARIENZO: Mazurka *Una Margherita*
5. S. IONES: Operetta *La Geisha*

Echi della festa in Seminario. Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Sig. Direttore,

Con mia viva sorpresa, nel numero d'oggi del giornale mi vedo compreso tra coloro che parteciparono al trattenimento musicale di iersera in Seminario.

Per amore di verità, ed un pochino anche dell'Arte (la quale non può davvero essersi chiamata troppo soddisfatta dell'esecuzione *orchestrale*) prego rettificare la fantastica notizia.

Udine, 19 aprile 1907.

dev.mo *d.r G. L. Castellani*

Le feste di domani. Domani a Tarcento, indetta dalla Società «Pro montibus» avrà luogo la festa degli alberi col programma già pubblicato.

— A Feletto Umberto vi sarà domani la tradizionale sagra degli asparagi coi soliti balli campestri, concerto della banda ecc.

Da porta Gemona a Feletto vi sarà servizio di vetture e giardiniere.

Ricreatorio festivo Udinese. Causa l'improvvisa malattia d'un attore principale, la rappresentazione annunciata per domenica 21 corrente è rimandata alla domenica successiva 28 corrente.

Serva questo d'avviso per quei signori che hanno già ricevuto l'invito.

Le marionette. Ricordiamo che domani alle quattro e mezzo del pomeriggio, si darà l'ultima rappresentazione marionettistica nella palestra femminile delle scuole in via Dante, a beneficio dell'Educatorio, «Scuola e Famiglia». Certo nessuno vorrà mancare.

Sponsali. Stamane si celebrarono le nozze dell'eg. sig. Guglielmo nob. Puppi colla gentile signorina Maria Rosa Paglieri, figlia del cav. Giacomo già direttore di Dogana nella nostra città.

Alla coppia felice e alle distinte famiglie inviamo auguri e rallegramenti.

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Aprile ore 8 Termometro 8.4
Minima aperto notte 1.5 Barometro 749
Stato atmosferico bello Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15.— Minima 7.
Media 10 99 acqua caduta m'.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le sei recite della Mariani

La primaria compagnia drammatica dell'illustre attrice Teresina Mariani, diretta dal cav. Vittorio Zampieri, darà sei straordinarie rappresentazioni a datare da mercoledì 24 corr.

In questo breve corso di recite verranno date le seguenti novità: *La flotta degli emigranti* di Vincenzo Morello. *La corsa della fiaccola* di Paolo Hervieu. *La Pesta* di Vittoriano Sardou. *La signora Iosette mia moglie* di P. Gavault e R. Charnay.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Capostazione e applicato

accusati di peculati falsi e truffe

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. avv. Tescari.
Capo dei giurati sig. Biasoni.
Accusati: Reatti Ettore e Tonon Clemente.
Difensori avv. Peter Ciriani e Mini pel Reatti, avv Cosattini pel Tonon.
Cancelliere Febeo.

(*Udienza antimeridiana*)

I testimoni

Antonio Francescon detto *Centa*, postino di Fanna e Spilimbergo, denunciante interessato, non è fatto giurare.

Continua col narrare i suoi rapporti cogli impiegati della stazione di Spilimbergo.

Egli trasportava le merci alla ferrovia, ritirava dall'impiegato Tonon la copia della lettera di porto, nè mai ebbe somma alcuna per spese anticipate, le quali perciò devono essere state apposte dal Tonon e devolute a proprio vantaggio.

Su domande insistenti della difesa e del P. M., il teste finisce con l'ammettere che tali spedizioni si facevano anche dai suoi incaricati, nè può escludere che ad essi tali spese anticipate si consegnassero.

(*Udienza pomeridiana*)

Continua il teste Francescon, del quale si legge poi la deposizione scritta, che dà motivo a parecchie contestazioni.

Ad un certo punto il capo dei giurati sig. Antonio Biasoni di Rivignano, chiede che durante il dibattimento il teste, venga allontanato dalla sala d'udienza.

Pres. Ma dove dobbiamo metterlo?

Biasoni. Dove vogliono, in *guardiola!* (*Clamorosa risata generale*).

Si legge quindi la deposizione dell'ispettore ferroviario ing. Roberto Chiovatto, morto durante l'istruttoria.

Viene quindi chiamato il prof. *Angelo Galeno* di Monselice, teste a difesa del Tonon, che dà ottime informazioni dell'accusato.

Si ritorna ai testi di accusa.

Avon Pietro, procaccia postale di Medun, poco importante.

Solazzo Amedeo ora aiuto applicato alla stazione di Udine.

Da qualche tempo a Spilimbergo, sostituendo l'impiegato Bernascari. Da principio andava tutto bene. Un giorno si presentò a lui il Francesco, che gli disse che alcuni ricevitori dell'estero gli avevano scritto che pagavano troppo per spese di ferrovia.

Vennero confrontate le ricevute con i registri della stazione, e risultò che sulle ricevute era segnato un importo maggiore. Fece rapporto al capostazione Reatti, che rispose che si era sempre fatto così.

D'allora in poi il Reatti e il Tonon cominciarono a perseguitarlo.

Racconta parecchi fatti particolari che si riferiscono all'a irregolarità che si verificavano alla stazione.

Il capostazione diceva che in quelle cose non c'entrava affatto. Il teste fece un rapporto di tutto al capomovimento Gullini. Riferisce altri particolari sulle irregolarità. Per le circostanze che non ricorda si riferisce alla sua deposizione scritta.

Si fanno al teste parecchie domande su varie circostanze, e gli avvocati gli muovono parecchie contestazioni.

Chiudesi l'udienza alle 17.30.

Oggi continua l'esame dei testi.

ULTIME NOTIZIE

Lacava di nuovo ministro

Roma, 20. La nomina di Pietro Lacava a ministro delle finanze, in luogo del dimissionario Massimini produsse ottima impressione nella maggioranza.

L'on. Lacava è uno dei più vecchi parlamentari; con Depretis sottosegretario, con Crispi e con Pelloux ministro; è colto, operoso e malgrado l'età mirabilmente resistente alle fatiche. Ultimamente pubblicò un libro sulle finanze dei comuni.

Come si fanno gli scioperi!

Milano, 19. — Lo sciopero di solidarietà con gli operai della Ditta Zust, di 10 mila metallurgici (su 35 mila che sono a Milano) diventerà un disastro morale e materiale: morale perchè mai più inconsiderato sciopero fu imposto dalla minoranza di giovanetti contro la grandissima maggioranza dei veri operai. Materiale, perchè lo sciopero provocherà serrate e conseguenti perdite di paghe per somma ingente.

Il *Secolo* spera nella resipiscenza degli scioperanti: ma se i più non mostreranno un po' più di coraggio i meno li faranno ballare come tante marmotte.

E' ciò che avviene dapertutto ormai in questi scioperi di solidarietà. Una ventina di esaltati s'impongono a migliaia di operai che vorrebbero lavorare e così si provocano l'incrocio delle braccia e le serrate a beneficio di... coloro che menano per il naso la povera gente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore sette munita dei conforti religiosi, dopo lunghissime sofferenze serenamente spirava

Margherita Sormani
nata Bianchi

Il marito, i figli, i fratelli, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Venzone, 20 Aprile 1907

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 16.

—

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Un anno è già trascorso dal giorno in cui è si spenta la nobile esistenza del **cav. Giuseppe Tenca Montini** ma la di lui figura onesta è ancora affettuosamente ricordata in quanti ebbero occasione di conoscere la virtù di quell'animo, la bontà di quel cuore.

Le di Lui benemerenze patriottiche e i lunghi servigi prestati alla patria nel mezzo secolo in cui brandì il fucile e cinse la spada nelle file dei volontari e dell'Esercito regolare, sono il più luminoso esempio del suo spirito di sacrificio e del suo amore per la Patria che fanciullo vide schiava, vecchio, libera e forte, malgrado tutto.

E la sua fede nei grandi destini d'Italia fu viva in lui fino agli ultimi istanti, nobile esempio per la gioventù.

Alla memoria del vecchio soldato, del modesto ma tenace patriota vada oggi commosso e grato il memore pensiero.

Alla vedova e ai figli, scenda nel cuore col dolce ricordo di Lui, la parola confortatrice degli *Amici*

Udine, 20 aprile 1907.

COMUNICATO

Stabilimento Bacologico

D.r V. Costantini in Vittorio

Dichiaro che non ho consegnato nè consegnerò neppure un'oncia di semebachi al signor Pietro Zannini Presidente del Circolo di Flaibano di Codroipo.

Coloro che desiderassero del seme da me confezionato sono pregati di rivolgersi allo Stabilimento o ai miei Rappresentanti.

Tanto per buona norma dei signori coltivatori. *Dott. V. Costantini*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 18.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.48, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti